

Previdenza. Confronto al ministero

Le casse al lavoro su indici omogenei per i bilanci

ROMA

«Il sistema previdenziale terrà, non c'è un allarme sulla tenuta delle casse private dei professionisti. La situazione è migliorata rispetto al passato ma occorre cambiare i criteri con cui si fanno i bilanci attuariali. Io penso che entro l'anno tutte le riforme verranno approvate dai ministeri». Alberto Brambilla, presidente del nucleo di valutazione della spesa previdenziale del ministero del Lavoro, commenta l'audizione di ieri mattina davanti alla commissione bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza.

Al centro dell'audizione la situazione delle casse private dei professionisti che hanno avviato e concluso autoriforme e che aspettano adesso l'ok dei ministeri vigili (Economia e Welfare).

La situazione più delicata è quella della cassa forense e di Inarcassa (la cassa ingegneri e architetti). Per questi due enti è in programma una conferenza dei servizi il 17 novembre. Antonio Pastore, vicepresidente dell'Adepp, sigla che riunisce le casse previdenziali, assicura che stavolta «sarà presente anche un rappresentante del ministero dell'Economia» (si veda «Il Sole 24 Ore» del 6 novembre).

Pastore e Brambilla si sono incontrati ieri pomeriggio in una riunione ministero-rappresentanti delle casse. «Sono stati affrontati tre argomenti - spiega Pastore - la raccomandazione del ministero di redigere bilanci standard e bilanci specifici, i criteri di riferimento delle traiettorie reddituali (come cresce il reddito della popolazione degli

iscritti, ndr) e i parametri per calcolare i rendimenti degli investimenti».

I tempi sono stretti perché entro novembre le casse devono approvare i bilanci preventivi 2010. Lo sanno le casse, lo sa il ministero. «La riforma delle casse non è stata completata, il primo pilastro previdenziale manca di alcuni aspetti come i limiti all'investimento», dice Pastore.

Di professionisti si è anche parlato ieri al Cnel. La commissione lavoro si è, infatti, incontrata per redigere un parere in merito alla scelta delle associazioni che potranno partecipare alla piattaforma europea sulla formazione. Questione che preoccupa

ALL'ATTENZIONE DEL CNEL

Esaminati i dossier di cinque sigle di tributaristi Per il riconoscimento decisione rinviata all'assemblea

non poco i professionisti. La spaccatura su come applicare i criteri di scelta previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 2006/2007, tra i rappresentanti dei professionisti e gli altri componenti della commissione, non è stata sanata, l'intervento di un esperto esterno chiamato a proporre un compromesso non c'è stato.

Niente parere, quindi, ma una relazione che verrà sottoposta all'assemblea del Cnel. Sono state perciò esaminate, in via preliminare, cinque associazioni (Ancol, Ancit, Int, Lapet, Lait) che a fine novembre potrebbero essere sottoposte al voto assembleare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

